

Aggiornamenti sui controlli fiscali 2025: il Fisco intensifica le indagini sui patrimoni esteri e le residenze fittizie

La nuova Direttiva dell'Agenzia delle Entrate riguardante i controlli fiscali per il 2025 rappresenta un importante **cambio di rotta** nell'approccio dell'amministrazione fiscale italiana **nella lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale**.

A differenza delle tradizionali verifiche formali relative alla compilazione del quadro RW, l'Agenzia ora adotta una metodologia che **si concentra sull'analisi sostanziale della congruenza tra i redditi dichiarati in Italia e i beni detenuti all'estero**.

La Direttiva stabilisce come priorità strategica il contrasto a fenomeni di evasione fiscale e pianificazione fiscale aggressiva a livello globale, prevedendo **focus specifici sui seguenti temi**:

- *Patrimoni esteri non dichiarati*
- *Strutture opache e meccanismi elusivi (come trust o società offshore)*
- *Conti bancari non comunicati*
- *Falsi trasferimenti di residenza all'estero*

1. Patrimoni esteri: oltre la verifica formale

La Direttiva chiarisce che l'attenzione dell'Agenzia non può limitarsi a irregolarità formali nel quadro RW, ma **deve considerare anche la corretta indicazione dei redditi** che giustificano la detenzione di patrimoni all'estero.

L'obiettivo dell'amministrazione fiscale è quello di verificare:

- La correttezza formale delle dichiarazioni
- La coerenza tra le risorse detenute all'estero e i redditi che le hanno generate, compresi gli anni ancora soggetti a verifica.

Questa nuova impostazione segna una svolta rispetto ai metodi passati, abbandonando una logica puramente formale per adottare un approccio ispettivo fondato su dati concreti e consistenza economica.

Il focus dell'azione consiste nel comparare i redditi dichiarati in Italia con i valori patrimoniali detenuti all'estero, al fine di identificare discrepanze ed eventuali omissioni.

2. Verifiche su successioni e donazioni: analisi dei trasferimenti patrimoniali

La Direttiva enfatizza l'importanza di monitorare le operazioni legate a successioni e donazioni, poiché queste possono rivelare omissioni fiscali.

L'ambito di intervento **si estende ai passaggi di patrimonio derivanti da eredità o donazioni**, finalizzati a garantire il corretto pagamento delle imposte correlate.

Si invita gli uffici a prestare attenzione non solo alla presenza delle dichiarazioni, ma anche all'applicazione delle normative fiscali, **specialmente per quanto riguarda beni collocati all'estero**. Questa strategia mira a prevenire tentativi di evitare il pagamento delle imposte sulle successioni e donazioni.

3. Analisi mirata per contribuenti a rischio: strumenti e strategie

Per individuare i contribuenti potenzialmente inadempienti, l'Agenzia utilizza un approccio integrato basato su **informazioni provenienti da banche dati nazionali e dalla cooperazione internazionale**.

Un elemento chiave è lo scambio automatico di dati previsto dalle direttive DAC1 e DAC2, conosciuto come Common Reporting Standard (CRS), insieme alle segnalazioni obbligatorie previste dalla DAC6 per schemi transfrontalieri.

Grazie a questi strumenti, il processo di selezione diventa più preciso, consentendo di **concentrare i controlli sui contribuenti che omettono di dichiarare immobili e investimenti esteri o che possiedono capitali di origine incerta**.

Gli uffici periferici riceveranno **liste di contribuenti a rischio relative agli anni fiscali 2019, 2020 e 2021, includendo:**

- *Persone con redditi non dichiarati da lavoro subordinato o pensioni estere*
- *Detentori di asset finanziari non dichiarati nel quadro RW*
- *Soggetti con proprietà immobiliari all'estero non correttamente riportate*

L'infrastruttura informativa dell'Agenzia è stata migliorata per affinare l'analisi del rischio fiscale, permettendo di **scoprire investimenti non dichiarati, strutture giuridiche prive di contenuti economici reali** e altre fonti di reddito estere non comunicate.

4. Controllo sulle residenze fittizie: analisi dei legami con l'Italia

Un aspetto centrale della nuova strategia fiscale è la **sorveglianza sulle residenze fittizie**.

L'Agenzia intende rafforzare le proprie attività per **individuare quei contribuenti che**, pur avendo **formalmente spostato la residenza all'estero**, mantengono in realtà legami economici e personali significativi con l'Italia.

L'approccio ispettivo sarà attuato sia a livello centrale che locale, esaminando aspetti concreti della vita del contribuente, come la permanenza all'estero e la sede delle principali attività economiche. L'obiettivo è **verificare la veridicità della residenza dichiarata**, concentrandosi sul comportamento reale e sull'effettiva collocazione della vita personale e professionale del soggetto.

5. Sorveglianza sui meccanismi transfrontalieri e strutture opache

La Direttiva riafferma l'importanza dell'applicazione della normativa europea 2018/822 (DAC6), che **impone l'obbligo per professionisti e contribuenti di segnalare all'Amministrazione fiscale meccanismi internazionali potenzialmente elusivi**.

L'Agenzia delle Entrate focalizzerà l'attenzione su strutture che **favoriscono la conservazione di capitali in paesi con scarsa trasparenza o regimi fiscali vantaggiosi**, oltre a catene di proprietà difficilmente tracciabili (**Trust, fondazioni estere e società estere**).

Questi schemi, classificati come "hallmark D", sono considerati ad alto rischio. Gli uffici fiscali che riconoscono tali assetti durante le verifiche ordinarie devono segnalare i casi al reparto dedicato anti-frode, per attivare eventuali controlli specifici a livello centralizzato.